



IN QUESTO NUMERO:



CURIOSITA'

Chi ha inventato l'F-16



INFORMATICA

Per chi dice: «Ormai non mi serve più il pc, faccio tutto con lo smartphone»



LUOGHI

Il parco Bucci (Ra)



CUCINA

Pollo alla (Pseudo) Luisiana

Chi ha inventato l' F-16?



Innanzitutto l'F-16 e' nato da un TEAM, e ripeto TEAM di ingegneri.

Alla guida del team c'era Robert H. Widmer (1916-2011). Nato nel New Jersey, Widmer si laurea al Rensselaer Polytechnic Institute e ottiene un master's degree al California Institute of Technology (il Cal Tech). Non riuscì ad arrivare al Ph.D perchè nel 1939 venne reclutato dalla Consolidated di San Diego, dove si occupo' di PB4Y, PB2Y e B-24, l'aereo da combattimento americano maggiormente prodotto durante la Seconda Guerra Mondiale. Presso la Convair, Widmer fu responsabile dei test in galleria del vento del B-36 Peacemaker e come dello sviluppo del B-58 e F-111. Nel 1970 fu promosso vice-presidente per la ricerca e sviluppo degli impianti di San Diego e Fort Worth.

Widmer inizio' a lavorare all'embrione dell'F-16 in gran segreto e senza informare i vertici della General Dynamics in quanto questi ultimi ritenevano che un aereo del genere non avrebbe avuto mercato.

Harry Hillaker, conosciuto anche come il "Padre dell'F-16". Come Widmer, anche Hillaker all'epoca lavorava alla Convair con la qualifica di vice-capo ingegnere del programma Lightweight Fighter. Praticamente era il numero due subito dopo Widmer. Verso la fine degli anni sessanta Hillaker entro' a far parte della Fighter Mafia.

Pierre Sprey non ha inventato l'f-16 (come spesso si sente dire). Sprey era semplicemente un'analista di sistemi presso l'Office of Secretary of Defense (OSD), nonche' membro della famigerata "Fighter Mafia" (un ristretto gruppo di ufficiali USAF e civili noto negli anni settanta per essere stato uno dei piu' influenti think tank militari in campo aeronautico)

PER CHI DICE: «ORMAI NON MI SERVE PIÙ IL PC, FACCIO TUTTO CON LO SMARTPHONE»



Perché questo articolo?

Inizio con il chiarire che questo non intende essere un articolo polemico ma semplicemente ristabilire un giusto equilibrio tra le funzioni dei vari device perché sempre più spesso mi sento dire: “ Non mi serve più il computer, ormai faccio tutto con il telefono!”.

È vero: il telefono mi permette di ricevere e di rispondere alle e-mail, scrivere testi, navigare su internet, fare foto e molto altro ma...

Iniziamo con una domanda tecnica per poter chiarire questo “ma” che pende dalla frase sopra: i processori degli smartphone sono comparabili ai processori PC in termini di prestazioni?

La risposta è no! I processori degli smartphone (anche i più nuovi) non sono assolutamente paragonabili ai processori per PC: la misurazione di una CPU Smartphone di fascia alta è diversa dalla misura di una CPU PC di fascia alta e può così capitare che un processore intel vecchio di 5 anni risulta più performante di una CPU nuova di uno smartphone.

Questo perché le CPU del PC sono più grandi e generalmente contengono maggiori istruzioni. Avendo una vita operativa più lunga hanno al loro interno molte istruzioni legacy(rif.1) per la necessità di supportare diversi software e anche moltissimo hardware. In generale, se stiamo parlando di CPU Desktop e/o Laptop, stiamo parlando di CPU che supportano x86 e sono generalmente CISC(rif.2). Le CPU Smartphone sono generalmente più piccole e supportano meno istruzioni. Molto spesso nelle CPU Smartphone usano chip di RISC molti dei quali sono basati su ARM.

Possiamo parlare sia del PC che dello Smartphone in termini di prestazioni per watt, ma le misure effettive che otteniamo verranno giudicate in modo molto diverso: gli smartphone hanno notevolmente meno potenza della batteria per lavorare rispetto ai portatili anche leggeri e quindi un'attività che in un computer portatile fa grosso uso di risorse pur mantenendo sempre un consumo limitato della batteria potrebbe scaricare uno smartphone in poco tempo.

Da un punto di vista software troviamo che esistono infinite App che permettono di fare moltissime cose, ma allo stesso tempo risultano limitate a determinate funzioni propri in virtù della differente impostazione hardware.

Così succede che, mentre su un PC con un programma posso fare moltissime cose su uno smartphone per fare le stesse devo passare attraverso diverse App e a volte non ho lo stesso risultato. Ad esempio su un PC tramite un programma come Adobe Premiere, posso fare l'acquisizione di un video, modificarlo, renderizzarlo ed esportarlo in vari formati (e molto altro ancora senza problemi), su smartphone se uso una sola App ho delle limitazioni per le modifiche o per il rendering oppure devo passare da diverse app per ottenere un risultato che si avvicina a quello ottenuto con un pc.

Per essere sicuro di quello che sto scrivendo ho voluto fare un esperimento molto più semplice:

Mi sono imposto di scrivere un file XML di un RSS Feed (rif.3) e uploadarlo su un server web.

Il file era molto semplice solo 13 righe.

Mi sono quindi scaricato un editor di testo che supportasse highlighting (rif.4) per non farmi mancare nulla, poi ho scaricato un client FTP e mi sono messo al lavoro

Subito mi sono accorto della prima difficoltà: la tastiera.

In uno smartphone la tastiera è piccola, e se va bene per scrivere messaggi o dei brevi testi, per chi è abituato a scrivere con 2 mani e 10 dita la cosa è complicata; se poi aggiungiamo che si devono usare caratteri quali [] o <> e numeri “switchare” tra la tastiera normale e quella con i simboli e numeri diventava macchinoso e lungo, per non parlare poi dell'assistente ortografico che cercava di correggermi quello che scrivevo fino a quando non l'ho disattivato.

Provare a dettare? Provare voi a dettare ad uno smartphone un XML di un rssfeed e poi mi dite cosa scrive.

In ogni caso dopo circa 20 minuti (e diverse imprecazioni da informatico) sono riuscito a scrivere quello che dovevo (se avessi usato un PC con una tastiera avrei impiegato meno di 5 minuti).

Per fortuna l'upload del file non ha creato problemi ma... una volta caricato mi compare un errore, infatti mi ero dimenticato un “/” di chiusura, così ho dovuto riaprire il file e correggerlo e mi sono accorto di quanto sia scomodo andare ad una determinata riga e colonna anche solo di un testo su un display dello smartphone.

Concludendo si può ben dire che uno smartphone può andare bene per chi non deve fare un uso professionale o non sia troppo “pignolo” nei risultati che siano foto, documenti o altro, ma assolutamente non può sostituire un pc (o un navigatore satellitare che usa il GPS invece che l'A-Gps, una macchina fotografica - che a parità di Mpixel ha una qualità dell'immagine superiore a quella di uno smartphone di fascia alta in termini di DPI, Lenti, Gamma dinamica, ecc.- o ogni altro strumento specifico).

Se non hai capito metà dell'articolo ma soprattutto se pensi che tutto quello che ti serve sia scattare foto delle vacanze per condividerle su Facebook, navigare, fare qualche giochino di tanto in tanto e magari leggerti le e-mail, senza troppe pretese puoi tranquillamente continuare a pensare che “con uno smartphone puoi fare tutto quello che fai con il computer e che un PC (fisso o portatile) non ti serve a nulla” perché - in realtà- fai poco o nulla, altrimenti questo articolo non ti serve dato che sai già la differenza.

rif.1 Legacy (ereditato, che è un lascito del passato) è un sistema informatico, un'applicazione o un componente obsoleto, che continua ad essere usato

rif.2 CISC (Complex Instruction Set Computer) indica un'architettura per microprocessori formata da un set di istruzioni contenente istruzioni in grado di eseguire operazioni complesse come la lettura di un dato in memoria, la sua modifica e il suo salvataggio direttamente in memoria tramite una singola istruzione. RISC (Reduced Instruction Set Computer) indica una filosofia di progettazione di architetture per microprocessori che predilige lo sviluppo di un'architettura semplice e lineare. Uno studio del 2015 che confronta le CPU Intel X86, ARM e MIPS rileva che la microarchitettura è più importante dell'architettura di set di istruzioni, RISC o CISC.

rif.3 RSS (acronimo di Really Simple Syndication) è un flusso di informazioni che permette di diffondere i propri articoli online in formato XML

rif.4 Con syntax highlighting o colorazione della sintassi si intende la caratteristica di un software, solitamente editor di testo, di visualizzare un testo con differenti colori e font in base a particolari regole sintattiche.

IL PARCO BUCCI

FAENZA(RA)



A Faenza ci sono diversi parchi cittadini. Uno dei più vasti è il Parco dedicato all'industriale Roberto Bucci. Si estende su una superficie di circa 8 ettari ed è stato progettato e realizzato a fine degli anni '60 da Roberto Bucci, estimatore di fauna e botanica con l'aiuto del vivaista e naturalista Cesare Gallegati.

No sapevo dell'esistenza di un parco artificiale così bello in quella città: per me Faenza era poco più di un nome sulla carta, situata sulla via Emilia, tra Imola e Forlì, famosa per le ceramiche.

La scoperta del parco cittadino creato negli anni '60 del secolo scorso è stata una piacevole sorpresa; con gli animali

(ocche, cigni, pavoni, criceti, conigli selvatici, tartarughe, e una immensa varietà di pesci) che si muovono liberamente per il parco, con i suoi laghetti artificiali e le sue piante esotiche il parco si estende per oltre 8 ettari e si presta a delle belle camminate.

Gli animali che sono cresciuti in cattività vengono nutriti anche dai visitatori del parco.

C'è un parco giochi per i bambini che contiene anche una locomotiva dove i bambini possono giocare esplorandone l'interno.

L'acqua è un elemento dominante del parco, con due laghi collegati da un ruscelletto, isolette, ponticelli.

Io ho avuto l'opportunità di visitare il parco nel periodo autunnale, quando i colori esplodono ed infiammano i colori del parco con le tonalità del rosso, del giallo e del verde.

Sebbene sia il principale parco cittadino, in quell'occasione, l'affluenza di persone al parco era scarsa ed ho potuto godermi una passeggiata rilassante, ammirando le piante ad alto fusto che emergevano dal lago e le famiglie di anatre che vi nuotavano; a volte qualche coniglio mi attraversava la strada mentre, con l'occhio, di un pavone dall'aria aristocratica mi seguiva.

Per chi vi si reca in macchina da altre provincie (o regioni come nel mio caso) il parco offre all'esterno un ampio parcheggio ed anche una piadineria.



POLLO ALLA (PSEUDO) LUISIANA

Secondo Piatto

Ingredienti:

1 petto di pollo

8 - 9 fettine di pancetta affumicata

formaggio tipo fontina (o altro fondente)

erba cipollina

salsa barbecue

Sale q.b.

1 noce di burro

4-5 pomodorini

Procedimento:

Tagliare il pollo a filetti e cuocerlo con il burro in padella.

Cuocere la pancetta

Grattugiare il formaggio

Mettere i petti di pollo sopra un piatto, quindi ricoprire con la salsa barbecue a piacere e spolverare con abbondante formaggio.

Mettere sopra le fettine di pollo la pancetta cotta e ricoprire nuovamente di formaggio.

Mettere nel microonde o in forno fino a quando non si sarà sciolto il formaggio.

Tagliare i pomodorini in 4 pezzi ognuno

Togliere dal forno e cospargere con i pezzetti di pomodoro e l'erba cipollina

Servire caldo

